

II GIORNO DEL MIO MATRIMONIO

di Duccio Magnelli

Che bello il giorno del mio matrimonio. Quando mi sono svegliato ho sentito dentro un non so che di strano, di nuovo. Stavo per portare all'altare l'amore della mia vita. Il vestito era già pronto, perfettamente stirato. Scuro, come da tradizione, costosissimo, di uno stilista importante. Le scarpe nere, lucide, di quelle che si vedono solo sui giornali. Mi sono rasato, passando e ripassando più volte la lama del rasoio, rischiando tagli terribili e irrimediabili. Poi, soddisfatto, ho accarezzato con la mano la pelle liscia e morbida. Un lussuoso dopobarba per dare il tocco finale.

Sono due settimane che non penso ad altro.

Tutto programmato. La cerimonia in chiesa alle dieci e trenta. Poi, insieme a mia moglie - mano nella mano, occhi negli occhi - un volo con la macchina scoperta (il tempo si preannuncia bellissimo) sulle colline per le romantiche foto di rito, mentre gli invitati sciamano verso il ristorante. Al nostro arrivo la piccola folla si divide in due ali e parte un lunghissimo applauso. Poi l'aperitivo, il pranzo, la cena. Il miglior catering della città, naturalmente. E alla fine il ballo. Musica dal vivo, niente registrazioni e il migliore complesso della zona. Insomma, un evento unico, irripetibile, che nessun invitato potrà dimenticare. *Ti ricordi quel matrimonio? Non ho mai visto niente di così bello!*

Tutto meraviglioso, stupendo, una felicità infinita. E poi, due giorni dopo, il volo per le Maldive, il paradiso dell'amore. Dopo la festa un percorso da cominciare insieme, come ripeteva quasi ossessivamente il prete nel corso prematrimoniale. Il giuramento di un amore infinito, i figli che arriveranno. «Io ne voglio almeno due» le dicevo mentre lei mi guardava sospirando. E poi il futuro, i sogni, una casa nuova... inizialmente solo in affitto, ma mettendo i soldi da parte... pian piano, con l'aiuto dei parenti...

Che bello il giorno del mio matrimonio. Gli invitati, la chiesa piena di fiori bianchi e rosa, un profumo che stordisce. Tutti belli, eleganti, con gli sguardi rivolti verso l'altare. Tutti lì solo per noi due, i veri protagonisti. Già, noi due. Un uomo e una donna che decidono di promettersi amore eterno. Davanti a Dio e agli uomini.

Che bello il giorno del mio matrimonio. L'attesa di lei che arriverà sicuramente in ritardo, come vuole la tradizione. La immagino radiosa, incorniciata nella porta della chiesa. Il lungo abito bianco che vedrò per la prima volta. Un'apparizione.

La vedo avvicinarsi, lentamente, con passo regale. Splendida, meravigliosa. Così bella non l'avevo mai vista. Ormai è un passo da me. Lo sguardo è serio ma è la tensione, la paura mescolata alla gioia. Le prendo la mano. Gelida, fredda. I nervi tesi giocano bruttissimi scherzi. Lei s'inginocchia. Lo sguardo fisso davanti a sé. In chiesa scende il silenzio.

La cerimonia comincia.

Che bello il giorno del mio matrimonio, sarebbe stato. Se solo lei avesse detto «sì».

FINE